Alla malattia e alla fragilita' il Risorto apre l'orizzonte pasquale, *e insegna a noi a fare altrettanto* (Gv 5,1-18; catechesi GdA maggio 2011)

I. "LECTIO"

a) Si proclama il brano Gv 5,1-18, dal sussidio a pagina 38. Sottolineare al versetto 6: *«Vuoi guarire?»* E al versetto 8: *«Alzati, prendi la tua barella e cammina»*.

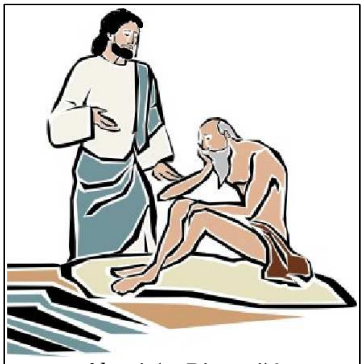
b) Si legge il brano del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, dal sussidio a pagina 39. Sottolineare al quinto rigo: *«Le sue guarigioni erano segni della venuta del Regno di Dio»*.

c) Si leggono gli *Spunti di lectio sul testo*, dal sussidio a pagina 39-40. Sottolineare a pagina 39, al secondo rigo: *«Sotto quel portico giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi, paralitici»*; al secondo rigo del secondo capoverso: *«Non ho nessuno che mi immerga nella piscina»*; a pagina 40, all'inizio del secondo capoverso: *«Gesù gli dà tre comandi: "Alzati", "prendi la tua barella" e "cammina"»* e al quinto rigo: *«Da una vita spenta il paralitico si ritrova risorto»*; l'intero ultimo capoverso: *«Gesù con alcuni gesti di guarigione fisica e spirituale preparava un domani incredibilmente nuovo. Infatti, in unione alla sua offerta pasquale sul calvario, ogni sofferenza "guarirà", sarà feconda di amore e profumerà di santità»*.

II. "MEDITATIO"

a) CONTEMPLAZIONE DI GESÙ, IL RISORTO

1. Gesù, anche prima della Sua risurrezione, risuscita con la Parola *«Àlzati... e cammina»* (v. 8). L'evangelista Giovanni, avendo riflettuto molti anni sulla vicenda di Gesù, rilegge l'episodio della guarigione del paralitico alla luce della Sua risurrezione: non per niente il termine greco tradotto qui con *«Àlzati»* (v. 8) è lo stesso che troviamo nei Vangeli per la risurrezione di Cristo. Ciò significa che, non solo dopo la risurrezione, quando Egli "viene" e "risuscita" i Suoi (Maria Maddalena, gli apostoli, i discepoli di Emmaus, etc.), ma anche prima della Sua risurrezione, tutte le Sue Parole sono da considerarsi in qualche modo Parole di risurrezione, carezze vivificatrici del Risorto agli uomini, Suoi amici (vedi anche, nell'episodio di Lazzaro: *«Vieni fuori!»* (Gv 11,43)).



Alzati (= Risorgi)!

2. Gesù risuscita anche con i gesti ed i sacramenti. A ben vedere, anche i gesti di guarigione fisica e spirituale da Lui compiuti vanno interpretati come "tocchi" del Risorto per "risuscitare" gli uomini, Suoi amici (vedi, ad esempio, come Egli "risuscita" alla luce il cieco nato di Gerusalemme). Ma è attraverso i sacramenti che il Signore "tocca" e "risuscita" i Suoi amici oggi-qui: tutti i sacramenti sono definiti dalla teologia "sacramenti pasquali", nel senso che tutti hanno la funzione di estrarci da ogni nostro sepolcro (ha in mente la celebrazione della S. Messa l'evangelista Luca quando racconta l'episodio dei discepoli di Emmaus: poche ore dopo la Sua risurrezione, il Signore Si accosta benignamente a loro, morti ad ogni speranza, e li "risuscita" col duplice "tocco" della Sua Parola prima e della frazione del pane poi).

b) EFFETTI DELLA PASQUA SU DI NOI

1. Noi, i risuscitati.... Siamo tutti, più o meno, come i discepoli di Emmaus ed il paralitico della piscina di Gerusalemme: la fede pasquale consiste nel credere non solo nel fatto che Gesù è risorto venti secoli fa (questa fede non costa niente e non serve a niente!), ma anche che Gesù, essendo risorto quel giorno, ormai è il personaggio più vivo e attivo della storia, ci vede "in gran numero infermi, ciechi, zoppi e paralitici" (cf. Gv 5,3), si sente ancora toccato nel cuore e ancora si impegna a "risuscitarci" tutti.

2. ...chiamati a risuscitare a nostra volta. I racconti delle visite pasquali di Gesù ai Suoi discepoli, come è noto, terminano di regola con l'invito a non tenere per sé l'esperienza fatta, ma a comunicarla agli altri (*«Va' dai miei fratelli e di' loro»*, Gv 20,17). In qualche modo, cioè, chiunque fa Pasqua deve considerarsi a sua volta, nei riguardi dei fratelli, "angelo della risurrezione", o – addirittura – lui stesso apparizione del Risorto oggi-qui. Ciò risplende in maniera particolarmente efficace nel ministero domenicale (cioè pasquale!) dei Ministri straordinari della Santa Comunione, costituendo ogni loro visita agli infermi l'apparizione pasquale settimanale del Risorto ai Suoi amici per porgere loro a domicilio i doni pasquali per eccellenza, quello della Parola e quello del Pane eucaristico. Ma, in verità, tutti noi, discepoli di Gesù, siamo/dovremmo essere gli "esperti del Risorto", chiamati – in uno splendido circolo virtuoso – ad essere per gli altri, e non solo la domenica, nel concreto della vita come un'apparizione luminosa di Lui. Del resto, la Via Lucis, che celebriamo nel tempo liturgico di Pasqua, non è per sua natura un esercizio di contemplazione delle apparizioni del Risorto di venti secoli fa per... aiutarLo noi oggi a proseguire le Sue apparizioni? E la nostra Cooperativa non scelse di chiamarsi "Ala di riserva" facendo propria la preghiera posta da don Tonino Bello sulla bocca di chi si trova accanto al fratello con l'ala spezzata e chiede a Dio un'ala in più da offrirgli per riprendere il volo della vita?

Il Risorto a domicilio...

III. VERIFICA E PROGRAMMAZIONE APOSTOLICA

a) L'episodio oggi meditato ci offre ottimi criteri per riappropriarci del nostro metodo di apostolato, così definito nell'Art. 6 del nostro Statuto: «La metodologia pastorale del C.V.S. realizza quella "presenza che accompagna" e conduce alla salvezza, caratteristica del brano evangelico sui discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)» Si tratta, in concreto, di porci alla scuola di Gesù, il quale, non solo con i discepoli di Emmaus, ma anche con il paralitico di Gerusalemme ha saputo usare le parole giuste e offrire la compagnia giusta: nessuno meglio di Lui ha saputo "risuscitare" in Parole e gesti: *«Vuoi guarire?»* equivale a "Vuoi risorgere?" e *«Alzati»* equivale a "Risorgi".

b) Leggere a pagina 41 le indicazioni di Mons. Novarese contenute nei primi due capoversi e le tre successive applicazioni.

IV. "COLLATIO" (dialogo in gruppo)

a) Sei riuscito, a seguito della catechesi GdA di aprile, a vivere un po' di più in questa Quaresima anche tu sotto la croce di Gesù insieme con Maria, Madre Sua e nostra?

b) Avevi mai riflettuto (aiutato anche dalle stazioni della Via Lucis) sul fatto che Gesù risorto appariva con l'obiettivo preciso di "risuscitare" ad uno ad uno i Suoi discepoli?

c) Quando e dove sperimenti che il Signore risorto (nessuno più di Lui vivo e attivo nella storia di oggi!) ci vede "in gran numero infermi, ciechi, zoppi e paralitici" (cf. Gv 5,3), si sente ancora toccato nel cuore e si impegna a "risuscitarci" tutti così come fece a Gerusalemme venti secoli fa? Porta qualche esempio.

d) Ce la metti sempre proprio tutta per non mancare all'appuntamento pasquale settimanale della S. Messa domenicale? Potresti con verità sottoscrivere la celebre affermazione dei martiri di Abitene: "Senza la domenica non possiamo vivere?" Porta qualche esempio.

V. COMPITO A CASA.

Esercitarsi per tutto il tempo pasquale 1) a lasciarsi incontrare dal Risorto sulle strade del nostro cammino e 2) anche, a nostra volta, aiutare i fratelli a fare altrettanto.

VI. "ORATIO"

Recitiamo la preghiera a pag. 43.